



€
349

SCANNER
PLUSTEK OPTICSLIM 1680

PROFESSIONE SCANNER



Documenti, libri e piccoli oggetti fino al formato A3
'abbondante': lo scanner Plustek OpticSlim 1680
'digerisce' tutto o quasi, presto e bene

di Salvatore Coppola

Se effettuiamo un piccolo salto indietro nel tempo, diciamo a poco prima del cambio del secolo (e del millennio), ci accorgiamo che il mercato dell'hi-tech al tempo era piuttosto diverso da quello attuale. Le fotocamere digitali, ad esempio, non erano caratterizzate da grande risoluzione (eufemismo) e di conseguenza i fotoprofessionisti con necessità di scattare 'grandi'

immagini erano costretti ad adottare dorsi digitali studiati per le macchine pro dell'epoca, con limitazioni pratiche e costi notevoli. Se facciamo un altro esempio, non è difficile ricordare che il cinema digitale come lo conosciamo oggi, a livello di ripresa, post produzione e di fruizione, stava solo muovendo i primi passi. In quanto all'informatica & dintorni, a parte i 'soliti creativi' (grafici,

musicisti, ed anche molti videomaker e fotografi) che avevano scelto il Mac, tutti gli altri erano impegnati ad aggiornare continuamente il proprio computer, aggiungere schede, e così via, per creare (o cercare di creare) il modello giusto, a misura di singolo utente. Fan del Mac o del PC, in ogni caso, tutti si preoccupavano di aggiungere ai computer una o più cosiddette

'periferiche' (definizione quasi dimenticata, ommesso), ovvero unità aggiuntive in grado di svolgere una funzione accessoria in collegamento con desktop o laptop. Come dimostrano i primissimi numeri di *Tutto Digitale* - che erano appunto al tempo concepiti essenzialmente come guida d'acquisto al mondo digitale - c'era una grande disponibilità (e una notevole richiesta

sul mercato da parte dei consumatori) di stampanti e scanner. Oggi in effetti la scelta è forse meno ampia e le vendite sono diminuite di pari passo.

I TEMPI CAMBIANO

Il fatto è che a livello privato oggi si scatta (magari con lo smartphone) molto di più, ma si stampa molto di meno. Chi non ha una stampante aggiornata, considerati anche i costi in alcuni casi di inchiostri e simili, magari sceglie alcune immagini e le fa stampare a un laboratorio specializzato. Tutte le altre foto restano in forma di file digitale nel computer o in un hard disk, oppure nella bacheca di qualche social network o cloud. In quanto agli scanner, dobbiamo distinguere fra quelli per le pellicole a quelli piani. I primi - lasciando da parte in questa sede i costosi modelli a tamburo, riservati ai laboratori di arti grafiche - sono modelli specializzati appunto nella scansione di originali su pellicola, in formato 35 e talvolta anche superiori, negativa o diapositiva. Oggi l'offerta è più limitata, perché la tipologia di prodotto interessa principalmente fotografi non più giovanissimi (che hanno già digitalizzato le immagini più preziose e rinunciato all'operazione per le restanti migliaia di foto, probabilmente...): i nativi digitali, appunto, ragionano in termini di tutto digitale.

In quanto agli scanner piani, utilizzati per scansionare e quindi memorizzare immagini tratte da libri o riviste, documenti e via discorrendo, ma spesso anche fotografie, probabilmente la disponibilità di quantità enormi di immagini sul web (immagini che peraltro, giova ricordarlo, sono sempre soggette alle regole sul diritto d'autore, salvo quando indicato contrariamente, e non viceversa!) ha ridotto la necessità di scansionare materiale in generale. Chi ha invece voluto conservare qualche vecchia stampa di famiglia, si è accontentato magari delle prestazioni del suo 'vecchio' scanner, oppure, ancora una volta, si è rivolto ai laboratori specializzati.

È finita un'epoca, quindi, quella delle periferiche? Noi crediamo di no. Forse il consumatore della domenica, e la casalinga di Voghera, oggi - finita la frenesia di attrezzarsi con 'di tutto, di più', sono meno attratti da scanner, stampanti e simili, ma un professionista (magari in modalità SOHO, Small Office Home Office), un ufficio, un esercizio commerciale hanno sempre bisogno di questi strumenti. Strumenti oggi forse meno numerosi che in passato, ma spesso più performanti e quasi sempre dal migliore rapporto qualità prezzo. Tutta questa lunga premessa per introdurre il test di cui ci stiamo occupando, quello relativo allo scanner piano A3 Plustek OptiSlim 1680. Un prodotto, sulla carta, interessante fra le altre cose per la possibilità di effettuare scansioni in formato DIN A3 (ovvero 297 x 420 mm) e non solo nel classico A4 (esattamente la metà, 21 x 29,7 centimetri), offerto ad un prezzo competitivo. Lo abbiamo presentato sul web prima dell'estate, ed abbiamo ricevuto tantissime richieste di test; un po' a sorpresa, si è rivelato un vero outsider, conquistando le primissime posizioni nella nostra classifica di prodotti 'Wanted' (l'iniziativa di *Tutto Digitale* che permette ai lettori di indicare quale apparecchio provare) ed ora eccolo qui!

SPECIALISTA DA TAIWAN

Iniziamo con il dire che Plustek è un marchio taiwanese che opera sul mercato da metà degli anni '80 e produce diversi prodotti hi-tech (dispositivi di cattura, mobile security, document management eccetera), ma sostanzialmente ha una grande specializzazione proprio nel mondo degli scanner. Scanner film & photo e scanner piatti (flatbed), per appassionati, professionisti e piccoli uffici, sia portatili che da tavolo, ma anche soluzioni che l'azienda colloca nelle categorie Department, Workgroup, Network. Limitandoci solo agli scanner piani, ci sono 11 modelli in gamma al momento in cui scriviamo queste note, fra piccoli e grandi (ce n'è uno specializzato

SCANNER PLUSTEK OPTICSLIM 1680

Costruttore: Plustek, Taiwan

Distributore: Plustek - www.plustek.com/it

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Sensore d'immagine: CIS

Fonte luminosa: LED

Risoluzione Ottica: 1200 dpi

Modalità di scansione: Colori: 48-bit input, 24-bit output; Scala di grigi: 16-bit input, 8-bit output; Bianco e nero: 1-bit output

Velocità scansione: 5 secondi (Modalità Colori, 300dpi, A3); 3 secondi (Scala di grigi/ Bianco e nero, 300dpi, A3)

Area di scansione (P x L): massimo: 297 x 431.8 mm (11.69" x 17")

Scansioni giornaliere (Fogli): 2.500

Alimentazione CA: 24 V / 0.75 A

Interfaccia: USB 2.0

Peso netto: 4.32 Kg

Dimensioni: 589 x 407 x 68 mm (Larghezza x Profondità x Altezza)

Protocolli: Compatibile con TWAIN

Sistema Operativo: Windows Vista/7/8/10; Mac OS X 10.8 e successivi 10.15

Requisiti hardware: compatibile con CPU Pentium IV 2.4 GHz o superiore; drive per DVD-ROM; porta USB 2.0; 1GB di RAM (2GB Raccomandati); 2GB di spazio libero su disco (3GB Raccomandati)

Software inclusi: Plustek DocAction; ABBYY FineReader 12 Sprint (per Windows)

LA PAGELLA

ESTETICA

Design semplice, essenziale, nel quale spicca il colore del coperchio (bronzo chiaro/champagne), per la verità lontano dai nostri gusti e dal look tipico delle installazioni SOHO.

COSTRUZIONE

Una realizzazione improntata al massimo rapporto qualità/prezzo, dunque senza soluzioni costruttive hi-end, che comunque non ha mostrato problemi durante il periodo di prova.

VERSATILITÀ

Formato di scansione adatto anche alla maggior parte degli usi professionali, comandi rapidi per alcune funzioni, photo editor efficace...

PRESTAZIONI

Quanto promesso in termini di velocità e definizione viene pienamente confermato nei fatti. Valida anche la resa cromatica.

RAPPORTO Q/P

Considerando l'ampia superficie scansionabile, e le prestazioni reali, il prezzo richiesto per questo modello è assolutamente onesto.

PRO

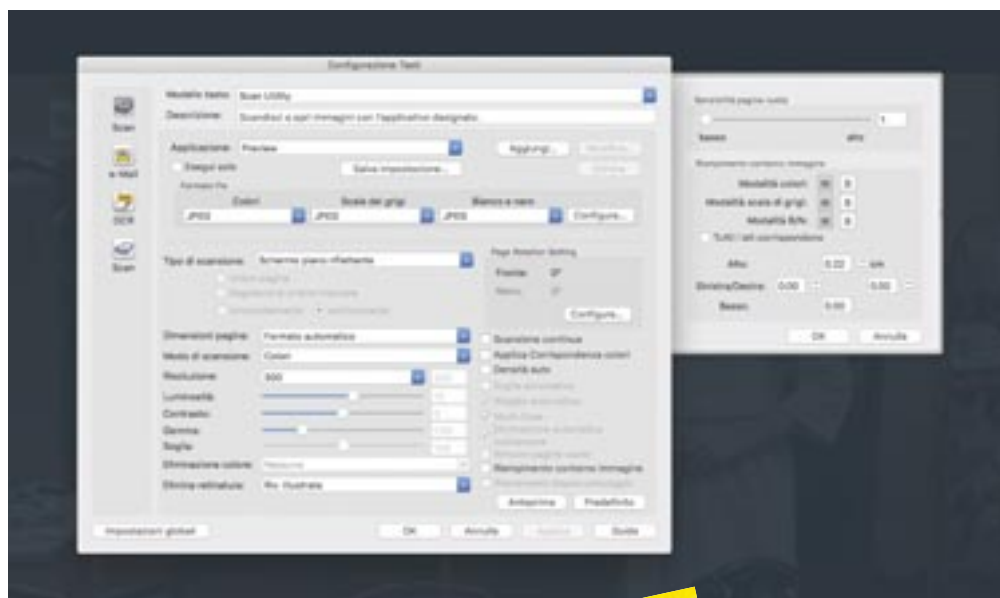
- ✓ Velocità scansione
- ✓ Definizione
- ✓ Resa cromatica
- ✓ Rapporto qualità/prezzo

CONTRO

- ✓ Look un po' sgargiante
- ✓ Costruzione economica
- ✓ USB 2.0

anche per la scansione di passaporti, carte d'identità, disegni e simili). Il modello in prova, siglato OptiSlim 1680, si caratterizza per le elevate prestazioni dichiarate in termini di risoluzione e velocità di scansione, l'adozione di un sensore CIS, la compatibilità PC/Mac e, come accennato, il formato A3. Estraiamo l'apparecchio dall'imballo. Vista la capacità di scansione nel formato 'grande', le dimensioni del

parallelepipedo sono prevedibilmente piuttosto ampie; serve quindi un certo spazio sulla scrivania per poggiare lo scanner ed operare comodamente. In compenso, il tutto pesa meno di 5 chilogrammi, per il numero relativamente limitato di componenti interni, e l'adozione di superfici un po' 'leggere' opportunamente scelte anche per il contenimento dei costi. Curiosamente, mentre gran parte degli scanner piani Plustek sono



Qui sopra, l'interfaccia del photo editor MacAction fornito in bundle (per ora, solo per Mac); l'uso è abbastanza intuitivo. Qui sotto, la scansione completa della custodia di una bottiglia di ottimo rum (Attenzione! Ricordati di bere responsabilmente!) e un dettaglio della stessa.



cromaticamente giocati su bianco/grigio e nero, questo ha il coperchio/sportello di protezione del vano d'appoggio del documento di color bronzo chiaro/champagne... una scelta che personalmente non ci ha convinto, ma, de gustibus...
Come di fatto per tutti gli scanner piani, l'estetica è lineare, caratterizzata solo da qualche comando. In questo caso, ci sono cinque tasti su parte del lato corto dell'apparecchio: accanto al pulsante d'accensione, con spia colorata di funzionamento, ci sono quattro pulsanti a tocco singolo (Scan, OCR, PDF e Email), che semplificano le operazioni di scansione, riconoscimento caratteri, realizzazione di un PDF e invio del documento scansionato in formato email, e di fatto consentono di effettuare le operazioni praticamente ad occhi chiusi, in automatico. Peraltro, questi pulsanti possono anche essere riprogrammati. Per iniziare ad operare non resta che

collegare dallo scanner il cavo USB al computer, e alla presa di corrente quello dell'alimentatore separato. Diamo un'occhiata alle (assai scarse) istruzioni, che non forniscono particolari indicazioni sulle regolazioni e sul funzionamento, e quindi nemmeno su trucchi ed accorgimenti per migliorare la produttività e/o ottenere la miglior resa.

EDITOR BASIC

Da un CD fornito con lo scanner è possibile installare - parliamo di Mac, che abbiamo utilizzato per prova - un photo editor di base. Questo software, per il momento, è disponibile solo per i computer della mela, ma Plustek dichiara che la versione per Windows sarà disponibile prossimamente. Le possibilità di intervento sulle regolazioni e la gestione delle varie operazioni sono tutto sommato adeguate a un prodotto del genere, studiato più per l'ufficio che per le arti grafiche, e l'uso, con qualche iniziale dubbio, è abbastanza intuitivo. Forse si poteva fare qualcosa di più a livello di design dell'interfaccia, a dire il vero, e magari anche a livello di opzioni, ma forse siamo troppo abituati ai programmi professionali di imaging. Programmi che dovrebbero essere utilizzabili, a quanto risulterebbe, anche come plugin per Adobe Photoshop, anche se noi (sicuramente per colpa nostra, o magari per una qualche incompatibilità fra le versioni) non siamo riusciti nell'intento. Solleviamo il coperchio, che è dotato di 'cuscino' per la scansione. In effetti, l'area sfruttabile per la scansione è leggermente superiore a quella del formato A3 come stabilito dalle norme DIN (29,7 x 42 cm), visto che permette la scansione in formato tabloid, ovvero ANSI B (11 x 17 pollici, ovvero 279,4 x 431,8 mm sul lato lungo). Una dimensione che permette di scansionare rapidamente due pagine affiancate di una rivista, quella appunto di un tabloid e simili. Il coperchio è incernierato in due punti, e realizzato in maniera tale da permettere di poggiare anche un oggetto di un certo spessore (pochi

centimetri, comunque) come un libro o altro. In linea teorica, peraltro, la scansione può essere effettuata con il coperchio aperto, dunque senza il problema di dover 'schiacciare' l'oggetto stesso uniformemente sul piano per ottenere un risultato in cui sia tutto perfettamente a fuoco. In questo modo però non si otterrà una scansione automaticamente ritagliata, come quando l'originale è posizionato e il coperchio chiuso, ma un'immagine a tutta grandezza, con diciamo effetti spuri nelle aree non interessate alla superficie dell'oggetto. Naturalmente è sempre poi possibile riquadrare la scansione per eliminare l'area che non serve e disturba visivamente.

LA SCANSIONE PERFETTA

Già che ci siamo, approfittiamo per segnalare che i risultati di una scansione - fatti salvi l'importanza delle caratteristiche tecniche - dipendono anche dalla pulizia del piano di scansione, e dalla perfetta aderenza fra documento e pressadocumento nel coperchio. Non è difficile ipotizzare che tale 'incollatura' dipenda dal 'peso' e dalle dimensioni del documento; più questo è grande e leggero, peggiore sarà la corrispondenza fra le superfici e, di fatto, la fedeltà della riproduzione. Con un quotidiano, ad esempio, è quasi impossibile ottenere una scansione con tutti i caratteri assolutamente precisi, come appena stampati; che si usi o meno il coperchio, infatti, è assai probabile che il risultato finale mostri qualche punto più scuro e qualche parte leggermente deformata, entrambi effetti di una messa a fuoco variabile (anche se si tratta di millimetri, se non di micron...). Sempre per l'ottimizzazione delle prestazioni, bisogna anche ricordare

che - prima ancora delle eventuali regolazioni (luminosità, contrasto...) è necessario considerare la natura dell'originale e predisporre l'apparecchio per la deretinatura. L'editor fornito offre la scelta fra giornali, riviste, riviste illustrate, una prova chiarirà qual è la soluzione giusta. A proposito di qualità, ricordiamo che la macchina può arrivare a 1200 dpi, e questo la dice lunga sulla potenzialità. A 300 dpi, valore tipico ad esempio per la stampa tipografica, con un po' di regolazioni, si riesce ad ottenere una resa certamente molto valida sotto i profili della definizione, accuratezza e profondità cromatica. Forse manca qualcosina in termini di accuratezza del dettaglio e gradazione delle sfumature, rispetto a scanner meno versatili ma più specializzati, ma in compenso questo Plustek ha altri vantaggi. Senza contare la versatilità del formato grande, non si può non apprezzare la veloce operatività favorita anche dall'illuminazione a LED, che evita i tempi morti del riscaldamento e contribuisce a aumentare la velocità di scansione. Il dato dichiarato è appena 3 secondi per un documento in formato A3. Non abbiamo controllato con il cronometro, ma

effettivamente il tempo di scansione è apparso ultrarapido...

SCANNER POLIVALENTE

E così, partendo dai ricordi del bel tempo che fu, siamo passati attraverso la fase di analisi di questo oggetto ed ora siamo arrivati alle conclusioni. Che, lo diciamo subito - per tranquillizzare i tanti lettori che ci avevano scritto per chiederci di testare quest'oggetto (vincitore del contest 'Wanted' del mese) - offre varie soluzioni di scansione. Impostazione, costruzione e



La scansione di un quotidiano (Attenzione: ricordatevi del diritto d'autore!) pone problemi di planietà per la leggerezza del supporto che ha difficoltà ad aderire perfettamente al piano, il che si traduce in lettere meno leggibili, e fondo chiaroscuro, come è evidente da queste immagini

funzionamento sono improntate al concetto 'tutta sostanza', e 'presto, bene, e in tutta semplicità'. In altre parole, siamo in presenza di un prodotto studiato con un occhio ben aperto sull'economia di produzione, dunque senza tanti fronzoli o raffinatezze estetiche o costruttive, ma molto efficace in tutte le situazioni.

Le prestazioni velocistiche e dimensionali (se così possiamo definire la capacità di trattare documenti di dimensioni anche leggermente superiori al classico A3) sono più che degne di nota; valida anche la resa qualitativa 'pura', anche se ovviamente uno scanner

specializzato per

arti grafiche

può raggiungere risultati superiori.

Per un piccolo ufficio, un professionista con necessità di processare documenti, libri ed altro, tutto considerato questo può essere uno scanner ideale.

